

Non piace a tutti la corsa di Mancini verso la segreteria nazionale **C'è aria tesa all'ombra della "Rosa"**

Aria tesa all'ombra della Rosa socialista. La corsa di Mancini verso la segreteria nazionale pare non piaccia a tutti, e soprattutto non andrebbe giù all'assessore regionale ai Lavori pubblici Luigi Incarnato e al gruppo dirigente che è vicino alle sue posizioni. La notizia non trova ovviamente conferme ufficiali. Anzi, l'immagine pubblica del Ps è quella d'un partito monolitico. E invece più d'uno è pronto a giurare che è scattata una complessa macchina politica di dialoghi a quattro occhi, telefonate, vertici e mezze frasi per scongiurare la possibilità che davvero Giacomo Mancini possa essere coinvolto nel gruppo ristretto che affiancherà Riccardo Nencini nella guida del Partito socialista. Dovrebbe entrare a far parte d'una segreteria con un'età anagrafica decisamente bassa. Oltre a lui dovrebbe coinvolgere Marco Di Lello, Ada Girolamini e Alberto Nigra. E sarà un organismo diverso rispetto al "caminetto" che invece riunirà i grandi saggi del partito: da Gavino Angius a Valdo Spini, da Gianni De Michelis a Rino Formica.

È chiaro che un incarico del genere darebbe un ruolo molto importante all'ex parlamentare della Rosa nel Pugno, togliendo inevitabilmente spazio a chi sta già lavorando da leader del neonato Partito socialista calabrese. * (d.m.)